



Battendo il Bari con una rete di Savoldi al '76, i nerazzurri proseguono la fuga e guidano la classifica a punteggio pieno - Contro i pugliesi un lungo dominio territoriale, poi la rete del cannoniere trentaseienne

Il Milan finalmente riesce a vincere mentre Bologna e Lazio faticano ancora
Terzo centro, l'Atalanta insiste

dal nostro inviato FRANCO BADOLATO
BERGAMO — Per 76 minuti il Bari ha resistito bene alla continua pressione dell'Atalanta. Poi Beppe Savoldi è riuscito a battere di piatto destro Fantini, superando i pugliesi sul filo di lana e bruciando sul tempo anche l'arbitro Esposito, che stava tardando a fischiarlo: un netto fallo di mano con cui Ronzoni, appostato davanti alla sua porta, aveva tentato di evitare la deviazione vincente del trentaseienne cannoniere.

zione-bomba di Bagnato dal limite per fallo di Rossi su Bresciani. Il tema dell'incontro è apparso subito evidente: Bari arroccato nella propria metà campo, Atalanta — a parte una flessione nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo — sempre a testa avanti a cercare la soluzione di forza con Mutti o lo spunto vincente con gli agili Moro e Sandri (quest'ultimo un po' in ombra rispetto a Bologna, e rilevato da Savoldi al 55'). Il Bari si è disposto con una difesa mista, metà a uomo (Caricola a marcare Mutti, metà a zona con Arnesen e Acerbi) tentati a coprire la fascia dalle incursioni di Moro e Sandri da una parte, Magrin e Foscarini dall'altra.

Dopo un gran tiro al volo al 9' di Foscarini, bloccato in due tempi da Fantini, era Mutti ad impensierire con due incursioni volanti (13' e 15') la difesa barese. Il Bari si faceva vivo dopo la mezz'ora, e al 31' su cross di Bagnato e colpo di testa di De Tommasi verso il palo lontano, Bresciani giungeva con un attimo di ritardo per la deviazione vincente.

L'inizio della ripresa era nuovamente atalantino, e al 47' Magnocavallo, disturbato da De Troia, inceppicava sul pallone appena dentro l'area. Crescevano i nerazzurri, Magnocavallo e Magrin pigliavano sull'acceleratore e quando al 55' entrava in campo, accolto da un boato, Beppe Savoldi, la squadra era pronta ad accogliere il cannoniere e a servirgli subito alcuni palloni giocabili.

Una gara tranquilla per i rossoneri che battono l'Arezzo senza brillare

Contro la squadra di Angelillo, agile ma priva di grandi ambizioni, il Milan ha denunciato le solite difficoltà nella manovra offensiva - Jordan sostituito con Innocenti

dal nostro inviato GIANNI PIGNATA
MILANO — Per Juan Valentin Angelillo in veste di allenatore lo stadio di San Siro che gli regalò grandi successi come giocatore dell'Inter e del Milan, continua ad essere acuto di soddisfazioni. Burtulo per due a zero dall'Inter quando era alla guida del Pescara, Angelillo, da tre stagioni allenatore dell'Arezzo, ha dovuto incassare un'altra sconfitta ieri, per 2-1, ad opera del Milan.

Un risultato che corrisponde all'andamento della partita, anche se i rossoneri, sempre privi di Sereno, hanno accusato le consuete difficoltà nella manovra offensiva, nella quale la buona volontà ed i generosi scatti dell'attaccante Damiani si sono accompagnati

alla prevedibilità ed alla lentezza nei movimenti brevi, del centravanti Jordan. Lo scosse, pur avendo suggerito a Damiani il passaggio che ha portato il Milan in vantaggio nel primo tempo, non ha offerto altri appoggi apprezzabili alla manovra rossonera, autorizzando Castagner a sostituirlo con Innocenti, tanto più che un'ammunizione per un intervento falloso faceva

pendere sul rude anglosassone la minaccia di un'espulsione. Al 36', su punizione battuta dalla sinistra da Evani, Jordan ha difeso bene il pallone e, dove era pronto Damiani, che di destro ha battuto imparabilmente il portiere toscano. Su questo gol il Milan ha vissuto di rendita, controllando senza affanno le sporadiche reazioni dell'Arezzo e raddoppiando il vantaggio, dopo un errore di Verza a porta vuota, il 61' su azione conseguente a calcio d'angolo. Dalla bandierina ha battuto Pastinato, Tassotti ha corretto di testa per Romano, che di mezzo volo ha battuto per la seconda volta Pellicano.

Giordano troppo solo all'attacco stentato 1-1 dei laziali col Monza

I lombardi vanno in vantaggio al 7', pareggia su rigore al 50' il centravanti biancoceleste

di GIUSEPPE FEDI
ROMA — L'obiettivo della vittoria è stato ancora una volta fallito. Di gol, dopo tre partite, la Lazio ne ha realizzato soltanto uno, e per di più su rinvio: quello con cui ha pareggiato a stento col Monza. Per una squadra con ambizioni di promozione, l'arrivo del campionissimo non poteva essere più scoraggiante. Per battere i bruni, scesi a Roma a digiuno di punti, Clagnano ha cambiato i partner di Giordano: Surro e Amba al

posto di D'Amico e Vagheggi. I due attaccanti dovevano assecondare meglio le intuizioni e gli scatti del centravanti, ma subito recuperata una ancora alla ricerca della sua prima rete in B. Su azione. L'esperimento si è risolto in un fiasco. Giordano ha passato un'altra domenica neramente è riuscito a liberarlo per il tiro.

Tutta la squadra, comunque, è apparsa sotto tono in maniera preoccupante. Nei primi venti minuti è andata in barca, perdendo palloni e cre-

trocampo, con i terzini e lo stopper che non chiudevano né al centro né sulle ali. Il Monza, pur con tutti i suoi limiti, ne ha subito approfittato con un rigore trasformato da Giordano, è riuscita a portarsi in parità.

Bologna in affanno a Foggia: 1-1

Botta e risposta nei primi 17', poi la lunga pressione dei locali

FOGGIA — Foggia e Bologna sono scese in campo decise ad incamerare l'intera posta in palio ed a mettere a segno la loro prima rete del campionato. Le due squadre hanno colto solo uno dei due bersagli che si erano preposte di raggiungere: quello delle marcurature. Siano, invece, rimaste al palo per quanto riguarda la vittoria che devono ancora inseguire.

Foggia ha subito attaccato gli avversari e ha messo a dura prova la difesa che si è arresa al 5' in seguito a una bella conclusione di testa di Desolati che ha sfruttato un suggerimento di Rocca servito di precisione da Bordoni.

La cronaca ridotta alle fasi principali: il Monza conquista un pallone sulla tre quarti, salta Manfredonia, fuori tempo, e centra dal fondo. Moscatelli sbaglia l'uscita e Mitri in mezza rovesciata mette in rete.

La cronaca ridotta alle fasi principali: il Monza conquista un pallone sulla tre quarti, salta Manfredonia, fuori tempo, e centra dal fondo. Moscatelli sbaglia l'uscita e Mitri in mezza rovesciata mette in rete.

Ecco la situazione

Table with columns: 3° giornata, Classifica, and Graduatoria dei marcatori. Lists teams and their standings, and top scorers.

Un Campobasso di tutto rispetto

REGGIO EMILIA — La Reggiana morde la polvere e subisce la seconda sconfitta consecutiva, questa volta davanti al pubblico amico che ha inutilmente atteso la gioia di un gol.

Il gol è venuto, ma l'ha fatto il Campobasso, anche se fortunatamente, dimostrandosi squadra già avvezza al clima della serie B. Gli ospiti hanno infatti atteso la Reggiana rinchiusi nella propria metà campo e per tutto il primo tempo hanno lottato per chiudere ogni varco, impedire la conclusione di ogni azione.

La rete: corre il 57' quando Maestripreri si allunga sulla fascia laterale destra. E' ben lontano dall'area di porta e allora scaglia un cross destinato ai piedi di D'Onofrio che un attimo spunto sul quale era intervenuto il portiere reggiano. La palla però incoccia questa volta sulla coscia destra del libero Volpi quindi s'impenna sia pur impercettibilmente. Il portiere Ederlini non è abbastanza lesto e la sfera di cuoio lo scavalca andando ad adagiare alle sue spalle.

Segna l'ex Pin il Perugia k.o.

PERUGIA — Gli anni passano per tutti, anche per Livio Pin, che una volta era un fulmine di guerra e ora ha quasi la pancetta da commendatore. Nonostante tutto, però, Pin ha voluto ripetersi in pieno la legge dell'ex: gran partita e gol vincente.

A Lecce si vendica Di Marzio

Successo (1-0) del Catania guidato dall'ex allenatore dei pugliesi

LECCE — Gianni Di Marzio, per due anni allenatore del Lecce, torna da ex sulla panchina del Catania e conquista due punti. La vittoria degli ospiti getta lo sconforto in casa leccese, dove l'allenatore Mario Corso da più tempo cerca rinforzi, soprattutto per attacco e difesa, ma i dirigenti non lo accontentano.

Leccese è il Catania al 31' a passarlo in vantaggio. Cross dalla sinistra di Mastalli per Cantarutti bene appostato in area che di testa indirizza a fil di palo a mezza altezza.

Controlato bene Dusino, per il Catania è ancora più facile conservare il vantaggio fino alla fine, nonostante la pressione finale dei padroni di casa.

A Palermo 1-1 e tanti fischi

PALERMO — Ennesimo fiasco del Palermo, e marea sempre più montante di fischi della tifoseria. Le reti, Lopez in profondità su De Stefani, che lancia in area per l'innesto vincente della matricola Schillaci. Subito dopo, errore della difesa rosonera, e Pianigelli supera l'estremo palermitano senza difficoltà.

A Varese 2-2 con acquazzone

VARESE — Rocomblesco pareggio tra Varese e Pistoiese al termine di una partita nella quale c'è stato un po' di tutto: azioni pregevoli, errori, gol e un'interruzione di 8 minuti a causa di un temporale.

Una Cremonese in piena salute

CREMONA — La Cremonese ha vinto e convinto facendo sul risultato con pieno merito e grazie ad una prestazione tutta malucola dell'intero collettivo, ma con prove da encomio solenne per Pionetti e Bonomi.

Continua l'offerta promozionale "Superbollo gratis"
127 DIESEL!
fai 20 km con un litro di gasolio e non paghi il superbollo!
Come sai la 127 Diesel è una delle macchine più richieste del mercato per le sue eccezionali qualità meccaniche, di affidabilità e di economia. Per il suo bassissimo consumo (20 km con un litro di gasolio) è infatti l'auto con cui costa meno andare in auto, convenienza resa oggi ancora più interessante con l'offerta del superbollo per un anno. E se non lo sai la 127 Diesel gode tutt'oggi di un prezzo bloccato al listino di aprile!
Prova anche tu la fantastica 127 Diesel!
FIAT
\* Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto di acquisto.